

Nel congresso di Danzica il premio Nobel per la pace cerca di definire il ruolo dell'organizzazione

Ma il malessere serpeggia Per la prima volta approvata una mozione che lui aveva respinto

## Walesa: «Solidarnosc torna ad essere sindacato»

Solidarnosc deve tornare ad «immergersi nel sociale» ed essere soprattutto un sindacato. Questo ha detto ieri Lech Walesa al Congresso dell'organizzazione a Danzica. Ma questo ritorno alle origini non sarà facile né lineare. Condizionata dalle necessità di una inedita transizione, Solidarnosc è attraversata da contraddizioni che il solo carisma di Walesa, probabilmente, non è in grado di superare.

■ DANZICA Lech Walesa non mollerà né rinuncia. Ripresenta con eccellenti possibilità di ampia vittoria la sua candidatura a presidente di Solidarnosc. Ma lascia almeno per il momento cadere l'ipotesi di una scalata alla carica di capo dello stato attualmente ricoperta dal generale Jaruzelski. Una scelta di «immobilità» la sua che in buona misura riflette le contraddizioni che oggi attraversano e paralizzano il movimento che dirige.

Salito ieri alla tribuna del congresso in corso nel palazzo dello sport di Oliwa, alla periferia di Danzica, Walesa ha ripercorso la storia dei nove anni di vita del sindacato. Una storia straordinaria passata attraverso le battaglie dell'80 la clandestinità, la ripresa della lotta e quindi infine come in una repentina accelerazione del corso della storia al governo del paese. Una storia tutta via che pare oggi arrivata se non al capolinea quantome-

no al termine di una prima ed impetuosa fase. E che stenta a ripartire. Solidarnosc è oggi, insieme, governo e opposizione rappresentante di settori sociali pesantemente colpiti dai processi di ristrutturazione dell'economia e al tempo stesso artefice e garante di quel medesimo processo. Il tutto col sostegno di correnti di pensiero che raccogliendo tutto ciò che si opponeva all'ancien régime, spaziavano dal cattolicesimo conservatore al nazionalismo al radicalismo di sinistra. Come può oggi giunta al potere, ritrovare se stessa?

Walesa, nel suo discorso di ieri non è andato in realtà molto al di là della semplice enunciazione del problema. Solidarnosc ha detto «deve trovare una nuova identità in questa nuova situazione». Ed ha indicato come questa ricerca passi per una maggiore dif-

ferenziazione tra i compiti del sindacato e quelli del governo. «Non possiamo più - ha aggiunto - assumerci tutta la responsabilità per le trasformazioni economiche, politiche e sociali che vengono realizzate ma dobbiamo piuttosto dedicarci alla politica sociale, diventando una forza che viene consultata invece di essere partner nel potere». Insomma, una sorta di ritorno alle origini a quelle radici che tuttavia nelle nuove circostanze non sarà facile ritrovare senza scelte traumatiche.



Walesa durante il congresso di Solidarnosc

## Cina, università in fermento

Lo Stato «assegna» il posto ma i laureati sospettano: «Temiamo di essere puniti»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

■ PECHINO Tensione e nervosismo a Pechino nelle università cinesi si «assegna» il lavoro ma è il governo a decidere dove e come. E i futuri diplomati temono soluzoni punitive. Il segretario del partito Zemin dice: «Lavorare con operai e contadini non può che farvi bene». È la reazione degli studenti alla lunga pressione politica di questi mesi è quasi aule desertate. Lezioni bucoiate. C'è insomma un grande movimento nelle università cinesi ma non per ragioni politiche.

Ci saranno quest'anno, a giugno, circa cinquecentosessantamila laureati e già si è messo in moto il meccanismo della «assegnazione» del posto di lavoro. A ognuno di questi ragazzi e ragazze sarà garantita una occupazione ma dove e di quale tipo sarà lo Stato a deciderlo ed è questo che mette gli studenti in agguato. Dovranno accettare? In alcune università - a Beida, ad esempio - i laureandi possono cercarsi da soli una occupazione ma non è detto che sia facile in questo momento di difficoltà economiche.

Ammesso poi che la trovino dopo devono anche riuscire a ottenere il permesso di soggiorno a Pechino. Nemmeno questo è facile perché ogni anno c'è una specie di numero chiuso anche per i permessi di soggiorno. Se comunque tutte queste circostanze fortunate non si verificano allora si sarà obbligati ad accettare quello che lo Stato offre.

A questa incertezza sulle prospettive si accompagna il timore che il famoso primo anno di lavoro «alla base» - tirato fuori dal dimenticatoio dopo la protesta studentesca della scorsa primavera - possa portare a una sottoutilizzazione delle competenze acquisite e possa quindi compromettere la carriera professionale. Un gruppo di undici studenti di Beida si è così pronunciato da scrivere una lettera al segretario del partito Jiang Zemin lì ha ricevuto a Zhongnanhai, la sede del comitato centrale e lì ha rassicurato dopo che avete preso il diploma - ha detto loro - andate a lavorare assieme agli operai e ai contadini non potrà

sentanti di quell'«a dura» (e scrivonista) di Solidarnosc che oggi accusa il sindacato di «tradimento». Tra gli altri Marian Jurczyk, amministratore del gruppo dissidente «Solidarnosc 80» ed antico avversario di Walesa.

Ma non è questo il solo problema che il premio Nobel per la pace deve oggi fronteggiare sul fronte interno. Nel suo discorso Walesa ha avuto il duro parole anche per «certi intellettuali». Chiara l'allusione ai suoi ex

consiglieri, oggi membri del governo o deputati alla Sejma che nei giorni scorsi hanno definito «prematuro» la sua diponibilità a candidarsi alla presidenza della Repubblica al posto del generale Jaruzelski.

La rielezione di Walesa alla presidenza del sindacato, prevista per oggi, appare scontata. Non è tuttavia escluso che eventuali candidature alternative possano dare voce e corpo al dissenso che serpeggia tra le file dell'organizzazione.

## Cechi e slovacchi d'accordo sul nome da dare allo Stato

■ PRAGA È stata approvata ieri dal Parlamento la nuova denominazione dello Stato «Repubblica federale ceca e slovacca», per conferire un ugual peso alle due repubbliche che compongono lo Stato mitteleuropeo. È questa la seconda volta nel giro di un mese che la Cecoslovacchia cambia nome. Il 23 marzo scorso, infatti, era stata adottata la denominazione di «Repubblica federale ceca e slovacca» suscitando proteste di Bratislava che voleva sottolineare un riconoscimento più netto della Slovacchia. Il Parlamento di Praga, inoltre, ha varato un emendamento costituzionale che ha cambiato lo stemma della repubblica eparandolo dalla stella rossa. Il nuovo stemma è diviso in quattro

## La firma durante la recente visita a l'Avana di Leonid Abalkin Nuovo accordo commerciale con l'Urss Cuba avrà petrolio ancora per un anno

■ LAVANA. Cuba ha un anno di respiro la ventesima commissione intergovernativa Cuba/Urss presieduta dai vicepresidenti dei Consigli dei ministri, Carlos Rafael Rodríguez e Leonid Abalkin, ha concluso una settimana di lavoro con risultati che le due parti giudicano soddisfacenti. Lo scambio commerciale registra un aumento dell'87 per cento per il 1990. Ai prodotti tradizionali combustibili e cereali da parte sovietica zucchero agrumi e nickel da parte cubana si sono aggiunte ora altre voci: i nuovi prodotti cubani che l'Unione Sovietica

compra ora sono fondamentalmente farmaci e strumenti medici di alta tecnologia. In una conferenza stampa Abalkin ha sottolineato l'importanza di questi prodotti che, ha detto, «hanno un gran valore per la salute umana» e possono curare «malattie crudeli». Quanto alle principali merci di scambio, il petrolio e lo zucchero secondo Abalkin, l'Unione Sovietica non può fare a meno dello zucchero cubano che rappresenta il 30 per cento del consumo nazionale (che in molte repubbliche è ancora razionato). Il prezzo che si paga tiene conto

del costo di produzione e rispetta accordi bilaterali ormai tradizionali. L'Urss insomma non castiga Cuba per la sua presa di distanza dalla perestrojka, anzi ha detto Abalkin dal linguaggio politico devono essere cancellate parole come «castigo» e il rispetto verso la sovranità degli altri paesi deve essere sacro. Dall'assemblea nazionale dell'Urss si sono levate molte voci contro l'aiuto «vecchio a Cuba» ma queste voci sono frutto di disinformazione da quando si applica il metodo della trasparenza, la glasnost. I cittadini sovietici sono stati investiti da una rievocazione di informazioni che hanno mal assimi-

lato. Nel caso di Cuba, per esempio, molti ignoravano il generoso aiuto fornito dall'isola in numerose occasioni. Attualmente sono curati negli ospedali dell'isola circa duecento bambini di Chernobyl sofferenti di malattie ematiche e si stanno riabilitando numerosi reduci della guerra in Afghanistan.

Abalkin ha sottolineato l'importanza di questo aspetto amichevole e solidale dei rapporti fra i due paesi pur riconoscendo che i meccanismi tradizionali non possono più funzionare fra due sistemi che sono affini ma non più uguali. Tuttavia, ha detto, non è certo una tragedia. L'Unione Sovietica è già

abituata a commerciare e collaborare con paesi di differente struttura e l'esperienza acquisita aiuterà a non ripetere errori. Ha poi auspicato a titolo personale che a Cuba si dia un'informazione più ampia sul complesso processo della perestrojka e si è augurato che presto possa essere liberato il mercato sovietico e risolto il problema della cassa e gli stessi auspici ha formulato per il suo paese. Dunque Cuba ha conquistato un anno di respiro. Il petrolio è assicurato per il '90 ma per il quinquennio '91-96 tutto è in alto mare sia per la piccola Cuba che per la grande Unione Sovietica.

La misura può «essere anche giusta ma il ritorno obbligatorio perpetua la divisione tra intellettuali di città e di campagna e paradossalmente è il contrario di quella politica «antiprivilegio» che si cerca adesso di perseguire.

Nervosi e preoccupati, gli studenti non studiano. Tutte le testimonianze raccolte tra universitari e tra insegnanti, sono concordi in questo momento nelle università di Pechino - ma è probabile che sia lo stesso anche fuori Pechino - le aule sono pressoché vuote. Le lezioni vengono disertate. Che cosa spinga a questa nuova forma di boicottaggio delle lezioni è facile immaginare la reazione alla lunga pressione politica di questi mesi la presa d'atto che tanto gli studenti fatti, dopo contano poco ai fini del lavoro.

Per fronteggiare questa situazione di sfascio e questa nuova forma di sfiducia giovanile, le autorità hanno lanciato la parola d'ordine molto di uso in questo momento: rafforzare la presenza del partito nelle università, intensificare lo studio del marx-leninismo generalizzato e rendere più saldo il legame tra studio e pratica sociale. Insomma le università continuano a restare un punto dolente.

# Crociera di agosto

**Caratteristiche tecniche**  
La Motonave Kazakhstan varata nel 1978 e completamente ristrutturata nel 1983. Tutte le cabine con servizi privati (doccia/wc), aria condizionata, filodiffusione. Dispone di sale delle feste, bar, biblioteca, sala da gioco, sala ginnastica, negozi souvenirs, ecc. Spazza lorda 16 600 tonnellate, lunghezza 157 metri, larghezza 21,8 metri, velocità 21 nodi. E dotata di tutti i moderni sistemi di sicurezza per la navigazione.

**A bordo**  
La crociera offre molteplici possibilità di svago in ogni momento della giornata potete scegliere di partecipare a un gioco, di assistere ad un intrattenimento o di abbronzarvi al sole su una comoda sdraio. Tutte le strutture sono a vostra disposizione dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di sala feste e night bar. Salpare con la Kazakhstan significa poter apprezzare l'ospitalità russa e la simpatia dell'equipaggio.

**Informazioni e prenotazioni**  
UNITÀ VACANZE  
MILANO, viale Fulco Testi 75, Tel. (02) 64 40 361  
ROMA, via dei Taurini 19, Tel. (06) 40 490 345  
e presso tutte le Federazioni del Pci

**Itinerario**  
Genova, Tangeri, Casablanca, Gibilterra, Palma di Maiorca, Minorca, Genova.

**Le escursioni a terra**  
TANGERI. Visita della città (Capo Spartel, Grotte di Ercole) lire 33 000  
CASABLANCA. Visita della città lire 33 000  
RABAT (11m 90) visita della città lire 39 000  
MARRAKECH (km 250) visita della città lire 120 000  
GIBILTERRA. Visita della città lire 30 000  
PALMA DI MAIORCA. Visita della città lire 30 000  
Grotte del Drago lire 72 000  
Serata al Barbacoo lire 55 000  
Serata al Casinò lire 95 000  
PORT MAHON. Visita dell'isola lire 30 000.

**Le quote comprendono**  
La sistemazione a bordo nella cabina prescelta, pensione completa per l'intera durata della crociera, incluso vino in caraffa, possibilità di assistere gratuitamente a tutti gli spettacoli, giochi e intrattenimenti di bordo, assistenza di personale specializzato, polizza assistenza medica.

**Le quote non comprendono**  
Visite ed escursioni facoltative che potranno essere prenotate esclusivamente a bordo, gli extra personali e tutto quanto non specificato.

**Quote individuali di partecipazione**

Cat	Tipo cabina	Ponte	Lire
A	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Quarto	930 000
B	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Terzo	1 000 000
C	interne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Secondo	1 040 000
D	esterne a 4 letti (2 bassi e 2 alti) con doccia e servizi	Secondo	1 250 000
E	interne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1 210 000
F	esterne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Terzo	1 310 000
G	esterne a 3 letti (2 bassi e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1 420 000
H	esterne a 2 letti (1 basso e 1 alto) con doccia e servizi	Terzo	1 520 000
I	esterne a 2 letti (1 basso e 1 alto) con doccia e servizi	Secondo	1 630 000
L	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Quarto	1 310 000
M	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Terzo	1 370 000
N	interne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Secondo	1 470 000
O	esterne a 2 letti bassi con doccia e servizi	Secondo	1 790 000

Spese iscrizione (tasse imbarco/sbarco incluse) lire 75 000